



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

# STUDI E DOCUMENTI

Marzo 2017  
n.16

## Le azioni dei Centri Territoriali di Supporto dell'Emilia-Romagna in tema di prevenzione al cyberbullismo

*Sono rimasto per qualche ora senza connessione Internet e ho conosciuto delle persone stupende qui a casa, dicono di essere la mia famiglia.*

Anonimo diffuso in rete

di

**Chiara Brescianini**

Dirigente Tecnico presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
[brescianini@g.istruzioneer.it](mailto:brescianini@g.istruzioneer.it)

**Rita Fabrizio**

Docente presso l'Ufficio III-Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
[fabrizio@g.istruzioneer.it](mailto:fabrizio@g.istruzioneer.it)

**Francesco Valentini**

Docente presso Centro Territoriale di Supporto di Bologna  
[valentini@g.istruzioneer.it](mailto:valentini@g.istruzioneer.it)

Per il personale della scuola, i Centri Territoriali di Supporto (CTS), dalla loro istituzione, sono sempre stati identificati come presidi per il mondo della disabilità, dell'integrazione scolastica, delle tecnologie assistive e compensative. Sono stati questi, infatti, i *focus* delineati già al momento della loro istituzione, con il progetto "Nuove tecnologie e disabilità" del 2005, e poi riarticolati via via a comprendere il mondo dei Disturbi Specifici di Apprendimento e, per ultimo, dei Bisogni Educativi Speciali. Un filo rosso evidente, dunque, che ha rafforzato l'identificazione dei Centri Territoriali di Supporto con il grande tema dell'inclusione. Un filo rosso che le "Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al cy-

**Parole chiave:**

azioni didattiche, formazione, centri di supporto-risorse, rete

**Keywords:**

educational, training, support-resource centers, network

*berbullismo*<sup>1</sup> del 2015 hanno ampliato. Reinterpretando la struttura organizzativa preesistente, basata sugli Osservatori regionali, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha affidato infatti ai CTS il ruolo di attori principali nelle azioni di contrasto ai fenomeni del bullismo e del *cyberbulling*.

*Perché?*

Per rispondere a tale domanda è sufficiente scorrere, in realtà, le pagine delle Linee di Orientamento, in cui si legge testualmente: *"La scelta di affidare ai CTS le azioni di contrasto si è basata sulla considerazione che questi fenomeni (bullismo e cyberbullismo) coinvolgono soggetti, bulli e vittime, che vivono una situazione di forte disagio e che richiedono particolari attenzioni"*<sup>2</sup>. È la centralità sui soggetti - bulli e vittime come adolescenti con bisogni educativi speciali - a fare dei CTS, dunque, il punto di riferimento nell'offerta di servizi volti a contrastare tale 'disagio'. Evidentemente, però, non si tratta solo di intervenire allorquando il disagio si sia già manifestato, ma di attuare strategie più ampie volte a prevenirlo o, in ogni caso, a limitarne i possibili danni.

*Quali azioni dunque?*

La rete dei Centri Territoriali di Supporto dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio III Diritto allo studio, istruzione non statale e tecnologie per la didattica, ha condotto dall'anno scolastico 2015-16 una serie di iniziative incentrate in particolare sui temi della formazione e della sensibilizzazione intorno a *"le nuove forme di devianza giovanile (bullismo, cyberbullismo, stalking e cyberstalking)"*<sup>3</sup>, ma anche sulle potenzialità didattiche dei *social network* e sugli usi consapevoli della rete. Il nodo concettuale condiviso, nell'articolazione di tali azioni, è stato infatti quello di assumere il *web* come un nuovo ambiente che permea profondamente la vita di adolescenti e adulti: non più, quindi, come un *mondo virtuale* da opporre a un ipotetico *mondo reale*, ma come un vero e proprio ecosistema fondato sull'interconnessione. Come ogni ambiente, anche quest'ultimo presenta aspetti di *comfort zone* e di benessere, ma anche luoghi problematici e ostili che occorre conoscere. Come ribadito, infatti, nelle *Linee di Orientamento*: *"la vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni potenzialmente pericolose, ma nell'acquistare gli strumenti necessari*

<sup>1</sup> Le "Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al *cyberbullismo*" sono disponibili al link: [http://www.istruzione.it/alle-gati/2015/2015\\_04\\_13\\_16\\_39\\_29.pdf](http://www.istruzione.it/alle-gati/2015/2015_04_13_16_39_29.pdf).

<sup>2</sup> Cfr. *Linee di Orientamento*, par. 4, Organizzazione territoriale.

<sup>3</sup> Ivi, p. 17.

per gestirle"<sup>4</sup>. In quest'ottica, fondamentale è il ruolo degli adulti, e dei docenti in particolare.

Alla creazione di un nucleo di 'docenti esperti', capaci di supportare le scuole con interventi di *counseling*, formazione e monitoraggio è stata dedicata pertanto una parte consistente delle azioni formative dei CTS. Insieme ad esse, come è di seguito dettagliato, sono stati realizzati momenti di studio e sensibilizzazione su contenuti multimediali rivolti a tutto il mondo della scuola, dai dirigenti scolastici agli studenti, e la creazione di un *sito web* tematico di formazione/informazione in tema di *cyberbullismo*.

## Azioni e progetti realizzati

### Formazione

Se consideriamo le azioni formative messe in atto dai CTS dell'Emilia-Romagna in base alle tematiche affrontate, ci troviamo di fronte a un lungo elenco di argomenti: dall'uso didattico dei *social network* al ruolo dei dirigenti scolastici in relazione ai fenomeni di *cyberbullismo*.

La seguente tabella riassume, per ciascun progetto, il *focus* della formazione e i destinatari dell'azione.

Tabella 1. Azioni di formazione dei Centri Territoriali di Supporto dell'Emilia-Romagna

Centro Territoriale di Supporto	Titolo formazione	Destinatari	Focus
CTS Ferrara	<i>Stop al Bullismo. Conoscere per prevenire</i>	Docenti, famiglie	Uso responsabile delle nuove tecnologie
CTS Forlì-Cesena	<i>Bullismo e cyberbullismo: responsabilità delle scuole e ruolo del dirigente scolastico</i>	Dirigenti scolastici	Analisi del <i>cyberbullismo</i> dal punto di vista psicologico, sociale e giuridico; ruolo della scuola
CTS Modena	<i>Contrasto al Cyberbullismo: scuola, docenti, social network, tra comportamenti virtuosi e situazioni a rischio</i>	Docenti	Uso didattico dei <i>Social Network</i>
CTS Parma	<i>Analisi del rapporto tra ragazzi e nuove tecnologie social e web</i>	Docenti, famiglie, alunni	Utilizzo dei <i>social media</i> e fenomeni di devianza correlati a tale uso

<sup>4</sup> Ivi, paragrafo 1, *Dal bullismo al cyberbullismo*, p. 7.

Centro Territoriale di Supporto	Titolo formazione	Destinatari	Focus
CTS Piacenza	<i>Adolescenti navigati (come sostenere la crescita dei nativi digitali)</i>	Docenti, famiglie	Educazione ai linguaggi e alle tecnologie del web
CTS Ravenna	<i>Cyberbullismo, che fare?</i>	Docenti	Educazione ai <i>social network</i> , aspetti giuridici e tecnologici dei reati in rete
CTS Reggio-Emilia	<i>Fuori e dentro la Rete</i>	Docenti	Aspetti informatici, legali e psicologici del <i>cyberbullismo</i>

È possibile fornire una prima classificazione dei temi affrontati, distinguendoli in due grandi categorie: da una parte l'educazione ai *new media*, dall'altra la formazione relativa ai rischi della rete. I due temi non sono evidentemente separati, ma rispondono alla domanda su come prevenire e combattere il *cyberbullismo* secondo due approcci differenti.

Analizziamo il primo caso. Se prendiamo in esame i titoli degli interventi, ci troviamo di fronte a temi come: "Il lavoro del docente tra *social network* e nuove tecnologie"<sup>5</sup>, "Adolescenti navigati (come sostenere la crescita dei nativi digitali)"<sup>6</sup>, e ancora "Perché e come gli insegnanti possono usare *Facebook* e *Twitter*: piste, proposte e interrogativi"<sup>7</sup>. A caratterizzare tale approccio è dunque l'idea che il mondo digitale con le sue tante sfaccettature e i *social network* in particolare possano rappresentare per alunni e docenti una risorsa educativa, un contesto ricco di potenzialità espressive, di occasioni e di strumenti per sperimentare il lavoro collaborativo. Se ad essere maggiormente in affanno in tal senso appaiono i docenti, per competenze e convinzioni personali, non bisogna tuttavia cedere all'idea degli adolescenti come esperti *naturaliter* del *web* e delle nuove tecnologie. A lungo si è

<sup>5</sup> *Il lavoro del docente tra social network e nuove tecnologie* a cura di Andrea Bilotto e Iacopo Casadei, Psicologi del lavoro, all'interno del progetto del CTS di Ravenna.

<sup>6</sup> *Adolescenti navigati (come sostenere la crescita dei nativi digitali)*, a cura di Matteo Lancini all'interno dell'azione formativa del CTS di Piacenza.

<sup>7</sup> *Perché e come gli insegnanti possono usare Facebook e Twitter: piste, proposte e interrogativi*, a cura di Jenny Poletti Riz e Enrico Marani, all'interno del progetto del CTS di Modena.

dibattuto sull'espressione *nativi digitali*<sup>8</sup>, espressione che ricompare in uno dei titoli degli incontri di formazione citati. Ciò che è innegabile è la trasformazione del mondo in cui le nuove generazioni si trovano immerse fin dalla nascita, e a cui devono adattarsi senza la consapevolezza di un 'prima' e, spesso, senza alcun modello di riferimento. È questo che gli adulti e i docenti in particolare devono sforzarsi di diventare, trasformando quella consapevolezza da limite in risorsa, capace di sostenere e orientare la crescita degli alunni.

L'educazione ai *new media* costituisce dunque la ripresa forte dell'educazione di base al nuovo mondo digitale; essa da sola non basta però come antidoto all'insorgere di comportamenti scorretti, né come barriera protettiva dai tanti rischi che costellano il *web*.

Il secondo approccio che ha caratterizzato la proposta formativa dei CTS dell'Emilia-Romagna ha inteso esplorare gli aspetti problematici connessi alla vita digitale degli adolescenti da tre punti di osservazione differenti, quelli della tecnologia, della psicologia e del diritto. Uno *sguardo tecnologico* al fenomeno ha così permesso di affrontare questioni come la sicurezza *on line*, la *privacy* e la proprietà dei dati *on line*, oltre che esplorare le abitudini, spesso sconosciute, dei ragazzi sul *web*. Il punto di vista psicologico al fenomeno del *cyberbullismo* ha consentito invece di indagare, tra l'altro, la specificità del fenomeno rispetto al bullismo tradizionale, le sue conseguenze nello sviluppo emotivo e relazionale degli adolescenti e il ruolo della scuola e degli altri attori istituzionali nelle azioni di prevenzione e contrasto. *Contrasto* che passa anche dalla conoscenza delle conseguenze giuridiche dei comportamenti in rete (terzo asse della formazione) e che ha visto il coinvolgimento dell'Avvocatura di Stato, della Polizia Postale e del Reparto delle Analisi Criminologiche (Racis) dei Carabinieri.

### *Azioni di sensibilizzazione*

Tra le azioni di sensibilizzazione realizzate, ricordiamo in particolare le attività dei CTS di Rimini e Bologna. Il primo ha promosso la messa in scena del *format* giornalistico-teatrale di Luca Pagliari "Il peso delle parole. Storie di vita *on line*". Lo spettacolo, prendendo spunto da fatti realmente accaduti e testimonianze dirette, è riuscito a comunicare agli studenti-spettatori un panorama quanto mai esaustivo sul tema dei *social network* e sul loro spericolato utilizzo.

Il CTS di Bologna ha invece avviato la realizzazione di una serie di video-interviste di sensibilizzazione sul tema del *cyberbullismo*. Il primo video realizzato, in collaborazione con l'educatrice multimediale Letizia Atti, ha riguardato l'utilizzo dei

---

<sup>8</sup> L'espressione "*nativi digitali*" utilizzata per la prima volta da Mark Prensky nell'articolo del 2001 *Digital Natives, Digital Immigrants*, è stata oggetto di numerose critiche e ripensamenti. L'evidenza che le nuove generazioni crescano in un mondo caratterizzato dalla diffusione delle tecnologie digitali e informatiche, non sarebbe - per molti studiosi - indice di naturale competenza nel loro utilizzo. Cfr. tra gli altri P. C. Rivoltella, *Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2012.

*social network* da parte degli adolescenti, proponendo alcuni punti di riflessione che spaziano dalla conoscenza dei *social* più utilizzati, alle motivazioni del loro successo, dai rischi ad essi connessi alle strategie di auto-difesa<sup>9</sup>.

Tra i lavori finalizzati alla sensibilizzazione nei confronti del *cyberbullismo* rientra l'*infografica*: "Che cos'è il *cyber bullying*"<sup>10</sup>. Attraverso un linguaggio prevalentemente visivo viene raccontato il fenomeno, le sue specificità, i suoi effetti, nonché i segnali - a volte di difficile lettura - che possono manifestarsi nelle vittime.

### Sito Web

A chiusura di questa rassegna di azioni realizzate dai Centri Territoriali di Supporto dell'Emilia-Romagna, presentiamo il sito tematico "Formazione e informazioni sul tema del *cyberbullismo*"<sup>11</sup>, la cui finalità è quella di costituire un punto di riferimento sulle azioni di formazione e informazione messe in atto per le scuole dell'Emilia-Romagna. Insieme alla sezione *Notizie*, in cui sono state pubblicate le *news* relative ai momenti di formazione realizzati, nonché aggiornamenti e materiali di interesse (come la nuova *Guida del Garante*, i *Consigli sull'uso consapevole dei social media*, realizzati dal Ministero della Giustizia), il sito presenta diverse sezioni tematiche. Qui è possibile trovare anche una selezione dei materiali prodotti sul tema dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, indispensabili riferimenti e risorse *on line*, nonché una ricca bibliografia commentata di approfondimenti accademici e istituzionali.

### Quali rotte in futuro?

La firma del "Protocollo d'intesa interistituzionale per le scuole sull'uso consapevole delle tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del *cyberbullismo*"<sup>12</sup> e il progetto presentato dalla rete dei CTS dell'Emilia-Romagna, per il tramite dell'Istituto Comprensivo di Ozzano nell'Emilia (Bo), sostenuto dalle risorse assegnate a gennaio 2017 all'interno del "Piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*"<sup>13</sup>, costituiscono per l'a.s. 2016-17 i due assi

---

<sup>9</sup> Il video-documentario "I social network. Luci ed Ombre" è visualizzabile al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=EhMEiFDvCSk&feature=youtu.be>.

<sup>10</sup> L'infografica è liberamente scaricabile e riproducibile in stampa al seguente indirizzo: <https://drive.google.com/file/d/OB0ivXe-LbhXKxN3VJWnBZQXIXVjA/view>.

<sup>11</sup> <http://cyberbullismo.cts.istruzione.it/>

<sup>12</sup> Il testo del protocollo, siglato il 25 ottobre 2016, fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Polizia Postale, Corecom Emilia-Romagna, Garante per l'infanzia e l'adolescenza è disponibile al link: <http://istruzione.it/wp-content/uploads/2016/12/def.pdf>. Cfr. anche C. Brescianini, *Social o non Social? 5 domande e 5 risposte in tema di social network nella scuola* in questo numero di "Studi e Documenti".

<sup>13</sup> [http://istruzione.it/wp-content/uploads/2016/10/bando-bull-e-cyber\\_accessible.pdf](http://istruzione.it/wp-content/uploads/2016/10/bando-bull-e-cyber_accessible.pdf)

portanti lungo i quali si svolgono le azioni dei Centri Territoriali di Supporto, relativamente ai fenomeni considerati.

Dalla firma del Protocollo è scaturita la progettazione e la condivisione da parte dei firmatari di un articolato progetto formativo<sup>14</sup>, rivolto ai Referenti dei CTS e degli Uffici di Ambito Territoriale dell'Emilia-Romagna che abbraccia numerosi ambiti: l'uso dei *social media* nei contesti professionali, gli aspetti legati ai diritti d'autore dei contenuti pubblicati *on line*, la dipendenza dalla rete e gli aspetti psicologici per prevenire e contrastare il bullismo e il *cyberbullismo*.

Insieme agli aspetti relativi alla formazione, da conciliare con il recente "Piano per la formazione dei docenti triennio 2016-2019", il finanziamento del progetto: "Formare per prevenire. L'educazione ai *new media* per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*", permette di avviare il piano delle azioni programmate, che vuole innanzitutto sperimentare e modellizzare una procedura di intervento formativo sistematica (laboratori e percorsi rivolti ad alunni, docenti e genitori), cercando quindi di superare l'ottica dell'emergenza entro la quale si è, troppo spesso, soliti operare, con una decisa focalizzazione sull'uso didattico dei *new media* nella scuola in chiave educativa.

L'intento quindi è sostanzialmente duplice:

- rispondere a specifiche richieste ed esigenze legate a contingenze;
- consolidare in modo strutturale e permanente le conoscenze sul tema, attraverso strumenti innovativi, dal sito ai video, alle azioni con gli studenti, con i docenti e in sinergia con gli altri *partner* e consolidare un nucleo di docenti 'esperti' attrezzati, in rapporto con le azioni dell'Ufficio e del Servizio Marconi in tema di innovazione tecnologica.

Vivere nella rete è ormai una condizione strutturale e non deve essere associato a scenari emergenziali o a stati critici, imprevisi e imprevedibili da arginare. Esso deve costituire, al contrario, un'*emergenza*, nel senso etimologico del termine, intesa come l'atto di affiorare, venire alla luce, emergere allo sguardo, che la scuola non può volgere da un'altra parte.

*A volte non c'è bisogno di voler ferire qualcuno per fargli del male.*

R.J. Palacio, *Wonder*

---

<sup>14</sup> Le azioni formative sono illustrate al link: <http://istruzioneer.it/2017/01/18/protocollo-di-intesa-sulluso-consapevole-delle-nuove-tecnologie-da-parte-dei-giovani-e-sulla-prevenzione-del-cyber-bullismo-azioni-formative/>.